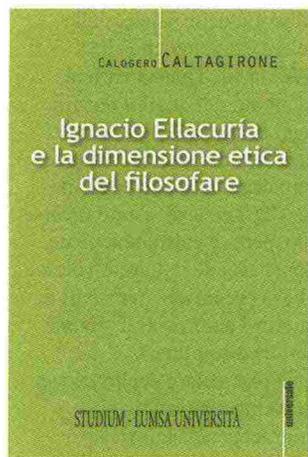


LIBRI

addirittura nella matematica e nella *computer science*. La scienza usando le immagini feconda il nostro immaginario e il nostro immaginario diventa capace di produrre nuova scienza. Alla filosofia il compito di orientarla verso la realtà, per coglierne la ricchezza, con l'eterno pendolo che oscilla tra il rigore e la bellezza.



Calogero Caltagirone, *Ignacio Ellacuría e la dimensione etica del filosofare*
Edizioni Studium, 2016, pp. 152, € 15,00

Nell'oggi la dimensione etica del filosofare e la responsabilità del pensare l'umano sono chiamate fortemente in causa. Spesso si parla di una *inutilità* del pensiero a favore di una *superutilità* del fare che avrebbe più sicuri e duraturi vantaggi e profitti. La rilevanza della vicenda umana e intellettuale di Ignacio Ellacuría Beaschoecea, professore e rettore dell'Università Centroamericana «José Simeón Cañas» (UCA) di San Salvador, assassinato, assieme ad altri suoi colleghi, a bruciapelo, il 16 novembre 1989, e la, non ancora pienamente esplicitata, potenzialità del suo pensiero filosofico si

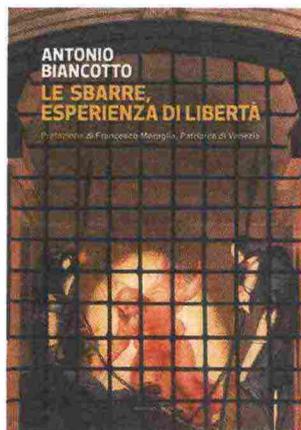
pongono come momento obbligato per comprendere e realizzare un pensare filosofico all'altezza dei tempi, rispondente ai processi di umanizzazione degli uomini in un vivere sociale inclusivo e solidale. Tenendo presente questa importante caratterizzazione del pensiero ellacuriano, l'intenzione di questa pubblicazione è quella di presentare le tappe della riflessione filosofica di Ellacuría, con l'intento di individuare coordinate significative per l'oggi, al fine di ridonare al pensare filosofico quella caratterizzazione etica orientata alla costruzione della dimora dell'umano, all'interno della quale, nel tramite di un intreccio di relazioni, intessuto di pratiche, di abitudini, di istituzioni civili e politiche e di *tradizioni (pòlij)*, ciascuno raggiunge la propria fioritura umana.



Paolo L. Bernardini, *La libertà, per esempio. Questioni mediterranee e idee liberali*
Marcianum Press, 2017, pp. 336, € 26,00

Il Mediterraneo, considerato ai margini della geopolitica internazionale fino a pochi decenni fa, dopo il trasferimento dei maggiori interessi mondiali prima sull'asse atlantico, poi su

quello pacifico, è tornato prepotentemente alla ribalta. Il "*mare nostrum*" è ritornato ad essere, come lo fu dal tardo Settecento al secondo conflitto mondiale, un laboratorio politico, economico e sociale di prima grandezza. Dalla crisi dei profughi e migranti, al collasso della Grecia, dall'indipendentismo catalano a quello veneto, ai problemi ancora brucianti nella ex-Jugoslavia, questo libro affronta, attraverso brevi scritti, una serie di questioni mediterranee unite dal *fil rouge*, nella prospettiva di ricerca e di metodo, del pensiero liberale classico. *La libertà, per esempio*, è soprattutto libertà come esempio, come possibilità, come potenzialità ancora lontana da essere realizzata, un fuoco che cova sotto il mare. Con questo volume l'autore affronta questioni legate alla nascita di nuovi stati, alla circolazione delle persone e delle idee, ai rapporti tra le varie zone del Mediterraneo, senza trascurare l'analisi di opere storiche e letterarie, mostrando bene gli aspetti, positivi e negativi, delle varie "crisi" in corso nel bacino, ancora oggi un luogo magnifico e controverso.



Antonio Biancotto, *Le sbarre, esperienza di libertà*
Marcianum Press, 2017, pp. 160, € 13,00

«Le voci e testimonianze dal carcere, qui raccolte in varia forma e con differenti modalità, assumono spesso il valore di un'autentica "lezione di vita" che giunge, per molti lettori, in maniera inattesa da uno di quei luoghi che narrano, al meglio, una delle più tormentate "periferie esistenziali" – secondo la frase di Papa Francesco – del nostro tempo, anch'esso così tormentato». (dalla Prefazione di Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia). Nel contesto del Giubileo della Misericordia, in occasione della "Giornata per i detenuti" che si è svolta domenica 6 novembre 2016, il testo raccoglie testimonianze di alcuni reclusi nel carcere di S. Maria Maggiore a Venezia. L'attività caritativa svolta dal Cappellano del carcere e dai Volontari del Patriarcato emerge in questa singolare pubblicazione (di cui i veri autori sono i detenuti) che mette in evidenza il valore della prossimità e della accoglienza. In alcuni racconti particolarmente toccanti risalta poi il valore della sensibilità e della misericordia, virtù capaci di sciogliere ogni durezza e di riportare alla luce le qualità migliori di persone, la cui vita è stata spesso intaccata da vicende difficili ed amare. Sono pagine che aiutano a scoprire lo spessore umano e spirituale di chi, a volte con troppa fretta o superficialità, viene etichettato come un "delinquente" e basta. «Sono pagine intense» – scrive nella Prefazione il Patriarca Francesco Moraglia – «che aprono, però, uno squarcio di luce nitida e dirompente e soprattutto un nuovo orizzonte di speranza; attestano così, una volta di più, che davvero – come dice papa Francesco – "la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà".